

Bagnarola (Sesto al Reghena, Pordenone) Piazza IV Novembre



Primo nel suo genere, questo intervento effettuato a Bagnarola ha visto il recupero con riutilizzo in loco della preesistente pavimentazione degradata in porfido.

La pavimentazione in cubetti di porfido 4/6 è stata infatti recuperata attraverso un intervento di burattatura e attenta selezione degli elementi, grazie al quale è stato possibile creare una nuova zona pedonale protetta con classe di sollecitazione P6 dedicata agli esercizi commerciali. La parte stradale, classificabile come P8 e progettata come pacchetto drenante, è stata invece pavimentata con "nuovi" cubetti 6/8x6/8 sigillati con resina poliuretana MAPESTONE JOINT su una superficie complessiva di 900 m².

Prerogativa del sistema di recupero con burattatura, che deve avvenire comunque presso un centro autorizzato, è quella non solo di poter riutilizzare tutte le tipologie di cubetti in porfido e/o di altre pietre, ma anche di realizzare materiali ottenuti da scarti di lavorazione che vengono esaltati nel risultato estetico/funzionale anche e soprattutto dal sistema MAPESTONE nelle diverse declinazioni di prodotto.

SCHEDA TECNICA

Anno di intervento: 2020

Progettista: geom. Edi Innocente

Direzione Lavori e RUP: geom. Edi Innocente

Fornitura materiali:

Consorzio Italiano Porfido del Trentino - Italtorphyry - soc. cons. coop.

Pietra utilizzata: Porfido: cubetti porfido 4/6x4/6 recuperati e burattati; piastrelle segate; Cubetti 6/8x6/8;

Pietra d'Istria: cordoli, lastre e vasche floreali
Impresa esecutrice: Paving Stone srl, Lases (Tn)

Coordinamento: Marcello Deganutti, Grazia Signori (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI
Mapestone Joint, Mapestone Cleaner

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito mapei.it



PAVIMENTAZIONI IN PORFIDO TRA I VALORI FONDANTI DELLE NUOVE POLITICHE AMBIENTALI

INTERVISTA AD ANDREA ANGHEBEN,
DIRETTORE CONSORZIO ITALPORPHYRY

Qual è l'attività del Consorzio Italtorphyry?

Estrarre e produrre porfido tutto sommato non è poi così difficile. Essere uno strumento al servizio della progettazione e della direzione lavori è tutt'altra cosa. Quello che contraddistingue il Consorzio Italtorphyry da altre realtà aziendali di settore è proprio la predisposizione a porsi in primo luogo come partner della Committenza, mettendo a disposizione della progettazione tutto il nostro bagaglio di esperienze per un confronto costruttivo che possa favorire le scelte migliori non solo dei materiali ma anche delle procedure esecutive di cantiere.

E in questo caso qual è il vostro contributo e quale l'elemento distintivo del progetto?

In attesa che il progetto CAM Strade possa essere elaborato e reso operativo, il Consorzio Italtorphyry si è fatto anticipatore di un innovativo progetto di recupero delle vecchie pavimentazioni in porfido usurate, grazie anche al Centro Autorizzato socio del Consorzio. Il principio ispiratore è quello del controllo dello spreco e della contestuale introduzione di procedure che siano espressione di sostenibilità e di durabilità con la valorizzazione dell'esistente per allungare la vita utile dei materiali. Del resto, spesso le pavimentazioni si presentano degradate, ma gran parte dei cubetti di porfido che le costituiscono sono perfettamente sani... un

peccato mandare in discarica un prodotto nobile, ancora performante e, soprattutto, patrimonio della Pubblica Amministrazione. Nel caso specifico di Sesto al Reghena, non abbiamo avuto esitazioni nel proporre al Comune di recuperare la vecchia e degradata pavimentazione in cubetti 4/6 attraverso la burattatura del materiale da riposizionare nella parte pedonale. Per la parte stradale con sollecitazione di tipo P8 (UNI 11714-1:2018) la scelta era invece obbligata verso cubetti di porfido 6/8 x 6/8 che abbiamo comunque reso ancor più performanti attraverso la sigillatura in resina poliuretana MAPESTONE JOINT.

E il risultato ci ha dato ragione, non soltanto per la positiva percezione da parte dei cittadini, ma anche per l'effettivo risparmio dei costi sostenuti dalla Committenza con un perfetto bilanciamento di funzionalità, estetica e durabilità.

Pensate di dare altro seguito a quanto realizzato a Bagnarola?

Certamente sì. Gli obiettivi che si possono raggiungere anche attraverso un coerente progetto di recupero delle pavimentazioni in porfido costituiscono i valori e i parametri fondanti delle nuove politiche ambientali. Dal mio punto di vista quello di Bagnarola pertanto non è altro che l'inizio di un percorso da condividere con le Pubbliche Amministrazioni.



Pavimentazione sigillata con MAPESTONE JOINT e realizzata con vari formati di recupero: ciottoli, cubetti, lastre irregolari (piccola palladiana).



Ciottoli e cubetti, burattati e in vari formati, stuccati con MAPESTONE PFS2 e posati con caratteristico disegno per agevole percorribilità pedonale.